

(ER) SCUOLA BOLOGNA. DAL COMUNE 3 MILIONI ALLE MATERNE PARITARIE
MA E' POLEMICA SULLE 'CERRETA': NON ACCETTANO ALUNNI MASCHI

(DIRE) Bologna, 23 feb. - Il Comune di Bologna finanzia con tre milioni di euro 28 scuole materne paritarie della città. Il contributo, stanziato in base ad una convenzione tra Palazzo D'Accursio e la Federazione italiana scuole materne (Fism), è spalmato sul triennio 2008-2010. Ogni anno, dunque, il Comune destina un milione alle paritarie, di cui 852.000 euro come contributo per le 71 sezioni attivate (12.000 euro l'anno a sezione), 70.000 euro per ogni scuola (2.500 euro l'anno), e 100.000 euro come fondo disponibile per incentivi calcolati in base ad indicatori di qualità. Nel 2007 i finanziamenti alle scuole paritarie erano stati di 1.086.000 euro, di cui 816.000 euro per le 68 sezioni, 70.000 euro alle 28 scuole convenzionate, e 200.000 euro relativi al progetto finanziato dalla Fondazione Carisbo per l'erogazione del "Buono Scuola".

I dati sono stati esposti questa mattina in commissione a Palazzo D'Accursio dall'assessore comunale alla Scuola, Milli Virgilio. "Nella scuola dell'infanzia mettiamo dentro il 103% dei bambini, perché oltre ai residenti ci sono anche quelli che vengono da fuori e alcuni anticipatari: garantiamo la scuola a tutti quelli che ce lo chiedono", spiega soddisfatta Virgilio. La disamina dei dati per singola scuola, ha però destato molte perplessità da parte di Serafino D'Onofrio (Il Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi), candidati nella lista Bologna città

libera. I consiglieri hanno notato che tra le materne convenzionate, figura anche la "Cerreta", del quartiere Santo Stefano, dove nelle sezioni delle elementari e medie vengono accettate solo femmine. (SEGUE)

(ER) SCUOLA BOLOGNA. DAL COMUNE 3 MILIONI ALLE MATERNE... -2-

(DIRE) Bologna, 23 feb. - Alle Cerreta, "ad un genitore e' stata negata la possibilita' di iscrivere il proprio figlio maschio, e' una discriminazione importante. Sno fortemente contrario a dare soldi pubblici a una scuola che parte con questo principio discriminatorio, se li vogliono devono rispettare le regole che adottano tutte le scuole italiane", attacca D'Onofrio. "E' una cosa grave che una scuola non garantisca a tutti le stesse condizioni", aggiunge Panzacchi. Per D'Onofrio il meccanismo di selezione non puo' essere giustificato come una semplice "modulazione dell'offerta didattica, come invece sosteneva Rossano Rossi, presidente della Fism. E' una vera e propria discriminazione: oggi come facilitazione organizzativa si prendono solo le donne e domani si rischia per lo stesso criterio di non accettare disabili o stranieri, perche' complica offrire servizi dedicati". Una scuola dunque che adotta standard simili, anche se solo alle elementari e alle medie, e non nelle sezioni della materna oggetto della convenzione con il Comune (dove vengono accettati maschi e femmine), "non dovrebbe ricevere contributi pubblici: chi puo' dire che domani non ci siano discriminazioni diverse?", insiste D'Onofrio.

Dal canto suo, Virgilio si difende: "Quello che noi dobbiamo verificare, non e' il principio educativo e la qualita' dell'insegnamento, sono scelte diverse, quelle scuole devono essere libere di prendere solo femmine, noi valutiamo aspetti organizzativi e abbiamo il coordinamento pedagogico insieme".(SEGUE)

(ER) SCUOLA BOLOGNA. DAL COMUNE 3 MILIONI ALLE MATERNE... -3-

(DIRE) Bologna, 23 feb. - Virgilio si riserva comunque di fare accertamenti sulla normativa nazionale in materia per valutare il caso delle Cerreta, dato che l'attribuzione della qualifica di scuola paritaria e' attribuita dallo Stato. In disaccordo con l'opinione dell'assessore anche Bruno Moretto, del Comitato bolognese Scuola e Costituzione, oggi intervenuto in commissione. "Il Comune nella convenzione puo' scrivere quello che vuole, puo' anche decidere di non avere rapporti con scuole che adottano certe politiche di selezione", spiega Moretto. Ma "una scuola per avere la parita' deve accogliere tutti quelli che ne fanno richiesta, in altre scuole maschi e femmine sono differenziati per sezione, a si possono iscrivere tutti, e ci sono anche classi miste", aggiunge Moretto.

Moretto gira poi la palla all'Ufficio scolastico provinciale di Bologna e regionale dell'Emilia-Romagna (Usp e Usr): "Sono loro che devono sorvegliare su queste cose, il nulla osta per la parita' in questo caso e' molto discutibile".

(Cas/ Dire)

16:16 23-02-09